



MUSEO DELLA ROCCA  
MALATESTIANA DI  
MONTEFIORE  
CONCA

## GLI STEMMI MALATESTIANI

Lo stemma nasce come segno di riconoscimento per diventare in poco tempo un segno di prestigio, con la funzione di garantire la reputazione e il ruolo di una famiglia o di un casato all'interno della società, fino a diventare negli anni un segno usato per sottolineare la proprietà e il potere di un clan su terre e beni mobili. Lo stemma poteva essere scolpito su palazzi, sulle porte di accesso alle città, su fontane. Inciso su argenti e arredi o dipinto su grandi piatti in maiolica da esposizione. Trasmesso di solito da padre in figlio secondo il principio dell'ereditarietà era rappresentato di solito con un grande scudo di forme e dimensioni diverse, sul quale ero riprodotte figure e pezzi con la funzione di semplice ornamento o di segno onorifico. Il cognome Malatesta o Malatesti secondo la tradizione sembra essere stato attribuito in origine a un certo Rodolfo vissuto nel X secolo, per la caparbia e l'arditezza con cui tenne testa nelle lotte a papi e imperatori. Ma gli stemmi e i simboli che raccontano la storia dei Malatesta sono tanti e diversi. Da scudi sormontati da bande a scacchiera trasversali a indicare l'arte della guerra e come allegoria dell'arte degli scacchi. Più difficile da interpretare è un secondo stemma caricato con tre teste: una prima ipotesi parla di tre teste di Mori o Etiopi, di persone dalla pelle e dai capelli scuri a voler indicare il carattere ostinato e testardo dei componenti della famiglia e da questo il cognome mala testa. Una seconda ipotesi invece porta a voler riconoscere nelle tre teste i tre figli maschi di Pandolfo III Malatesta, Sigismondo Pandolfo, Galeotto Roberto e Malatestino Novello che per un certo periodo governarono uniti. Ancora più curioso e seducente è lo stemma di Domenico Malatesta (1417 - 1468) che si trova scolpito o inciso in più luoghi della Biblioteca Malatestiana di Cesena:

**Montefiore Conca (RN) - ITALIA**

[www.visitmontefioreconca.com](http://www.visitmontefioreconca.com)





MUSEO DELLA ROCCA  
MALATESTIANA DI  
MONTEFIORE  
CONCA

un elefante indiano, una zanzara e un lungo nastro segnato dal motto latino «elephas indus culices non time», tradotto con «l'elefante indiano non teme le zanzare». L'espressione per alcuni storici vorrebbe indicare che chi è forte non si cura delle meschinità tipiche dei deboli, ma per i cesenati il motto è uno scherno contro i Da Polenta signori di Ravenna, città paludosa, malsana e notoriamente infestata da zanzare.

**Montefiore Conca (RN) - ITALIA**

[www.visitmontefioreconca.com](http://www.visitmontefioreconca.com)

